

Preghiera dei fedeli

In questo giorno Dio ha voluto rivelare a tutti i popoli la luce che il suo Figlio è venuto a portare sulla terra. Presentiamo al Padre la preghiera di tutti i continenti:

Fa' conoscere a tutti la tua salvezza!

1. Per tutti i popoli della terra, perché attraverso l'azione missionaria della Chiesa, possano conoscere la forza trasformante del Vangelo per un mondo più giusto e più fraterno, preghiamo.

2. Guarda, Signore, i popoli dell'Europa alla ricerca di un'unità. Sulle terre fecondate dalla fede cristiana rendi solida la pace nella giustizia. Insegnaci a condividere in modo equo le ricchezze di cui disponiamo. Preghiamo.

3. Guarda, Signore, i popoli dell'Oriente e dell'Estremo Oriente e alle loro antiche civiltà. Aiutali a trovare un equilibrio economico e politico, nel rispetto dei diritti di ognuno, e a riscoprire la bellezza e la profondità delle loro tradizioni. Preghiamo.

4. Guarda, Signore, i popoli dell'Africa, provati dalla fame e dalle epidemie. Vieni in soccorso di tutti coloro che lottano per lo sviluppo e la democrazia, contro ogni sfruttamento. Preghiamo.

5. Guarda, Signore, le due Americhe ed i contrasti e le disuguaglianze che le percorrono, i rapporti segnati dal potere e dalla dipendenza. Dona la forza di superare la lotta fondata sugli interessi economici e di trovare la strada di un'autentica solidarietà. Preghiamo.

Signore Dio, tu che sei luce senza tramonto, apri la nostra intelligenza alla tua Parola perché siamo accanto ad ogni persona i testimoni del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Annuncio del giorno di Pasqua

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di **Pasqua, il 27 marzo**. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: **le Ceneri, inizio della Quaresima, il 10 febbraio; l'Ascensione del Signore, il 8 maggio; la Pentecoste, il 15 maggio; il Perdono il 31 luglio; san Leonardo il 6 novembre**; la prima domenica di **Avvento, il 27 novembre**. Anche nelle feste della santa **Madre di Dio**, degli Apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, alle ore 14.00 celebriamo il rito della benedizione di **tutti i bambini**, anche a quelli molto piccoli, è un rito per rinnovare il Battesimo.

Ricordiamo i defunti

- Martedì, 5 gen., *S. Amelia*
- Mercoledì, 6 gen., **Epifania del Signore**
- Giovedì, 7 gen., *S. Raimondo di P.*
- Venerdì 8 gen., *S. Lorenzo Giustiniani*
- Sabato 9 gen., *S. Adriano*
- Domenica 10 gen., **Battesimo di Gesù**
Defunti famiglie Bernardini e Tion

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 06.01.16 – Epifania del Signore
MEDEUZZA

Mettersi per strada

I mezzi di comunicazione sociale ci mettono quotidianamente sotto gli occhi immagini drammatiche di movimenti migratori che premono ai confini dell'Europa alla ricerca di un futuro diverso, per sfuggire alla fame, alla miseria, alla guerra, alla persecuzione politica, etnica, religiosa. Le nazioni reagiscono a questa mobilità epocale in modo talora rigido, talora scomposto, incerte se avallare le ragioni del soccorso umanitario o difendere la situazione esistente, precludendo l'ingresso ad una grande quantità di persone che la potrebbero aggravare o compromettere.

E i cristiani? Spesso sembra che anch'essi cedano alle lusinghe di chi parla più alla pancia che alla testa e al cuore dei cittadini. È vero: non si tratta di uno spostamento guidato dalla fede, dalla ricerca di Dio e coloro che arrivano non hanno le mani cariche di doni, ma mancano di tutto. Cercano il benessere più che la luce del Signore, e tuttavia la grande maggioranza di essi non è musulmana, ma cristiana. Dei fratelli a doppio titolo, dunque, non "extra-comunitari", come si è soliti designarli!

Ecco perché oggi, festa dell'Epifania del Signore Gesù, che offre a tutti la sua salvezza, non possiamo esimerci dal prendere in considerazione l'universalità della salvezza e l'universalità della Chiesa. Si tratta di una gioiosa scoperta, non priva di problemi, che la comunità ha fatto e che gli apostoli, riuniti a Gerusalemme, hanno garantito, preoccupati solo di evitare scandali inutili. È un vero e proprio



Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo. Matt. 2,2

riconoscimento dell'azione dello Spirito, che non sopporta limiti e barriere e che soffia dove vuole.

Il racconto dei magi ci consente di andare all'essenziale. Tutti, a qualsiasi razza e cultura appartengano, possono incontrare Gesù, a patto che lo cerchino, si mettano per strada, si lascino guidare dai segni e dalle Scritture. La storia dei magi mette chiaramente a confronto atteggiamenti diversi. C'è chi si mette in movimento ed affronta i rischi di un lungo viaggio e chi invece resta ostinatamente impermeabile a qualsiasi annuncio. Se i magi incarnano il desiderio, la ricerca messa in movimento dalla visione della stella, Erode, insieme agli scribi e ai capi dei sacerdoti, rappresenta il turbamento, l'avversione, il rifiuto, quel rifiuto che culminerà nella sua passione e morte.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: in ogni tempo, uomini e donne, di ogni razza e cultura, hanno affrontato strade piene di ostacoli pur di incontrare Dio. Davanti a loro egli ha posto una stella che li precedeva. È la luce di Cristo. Nelle nostre notti brilla una luce, offerta a tutti gli uomini. La stella, che ha guidato i Magi ad adorare il Signore, ha invitato anche noi a incontrarlo in questa liturgia. Siamo noi gli eredi dei Magi, di questi personaggi misteriosi, venuti dallo Oriente per prostrarsi davanti a Gesù, un bambino nato da poco, figlio di povera gente. Apriamo allora a Cristo i tesori del nostro cuore, le nostre gioie e le nostre speranze, le nostre tristezze ed angosce. Egli è venuto per tutti gli uomini.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Con parole cariche di ottimismo, il profeta Isaia incoraggia il popolo deluso e avvilito indicando una luce nuova che farà grande Gerusalemme. Tutti i popoli accorreranno portando doni e tributi. In queste parole i cristiani hanno visto l'annuncio della venuta dei Magi dall'Oriente.

Dal libro del profeta Isaia (60,1-6)

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere.

Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (71,1...13)

Il salmo annuncia e profetizza l'arrivo del Regno di Dio. Si estenderà fino ai confini della terra, "libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto". Assieme recitiamo il salmo.

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Ti adoraràn, Signòr, duj i popui de tiere.

O Dio, affida al re il tuo diritto, / al figlio di re la tua giustizia; / egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia / e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto / e abbondi la pace, / finché non si spenga la luna. / E d'òmini da mare a mare, / dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, / i re di Saba e di Seba offrano doni. / Tutti i re si prostrino a lui, / lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca / e il povero che non trova aiuto. / Abbia pietà del debole e del misero / e salvi la vita dei miseri.

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Seconda lettura

Paolo, scrivendo agli Efesini, afferma la origine divina della propria missione e della propria dottrina: tutti i popoli sono chiamati a condividere la stessa eredità. Non ci saranno più popoli prediletti e più fortunati.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (3,2-6)

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Cantro al Vangelo

Alleluia, alleluia. Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui

doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: - E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.** Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.